



■ *Il commento di Giuseppe Sisti di "Stop al degrado": «Attenzione però a non dare sempre la colpa ai pakistani»*

## «Bene la commissione, ma poi si inizi a lavorare sul serio»

Giuseppe Sisti, tra i promotori del comitato "Stop al degrado" vede di buon occhio la commissione del 4 giugno, sul territorio. Ma avverte: «Dopo non ci saranno più scuse».

**Sisti, dopo la protesta in consiglio comunale di lunedì scorso avete ottenuto un risultato.**

«La commissione in piazza Verdi va benissimo, così come se fosse stato il consiglio comunale. Attenzione però, fare la commissione lo interpretiamo come un fatto simbolico di presa di coscienza del problema».

**Un fatto simbolico?**

«Sì, poi si deve lavorare da subito, seriamente».

**Era necessaria un'ennesima commissione...**

«No. Di elementi per discutere di piazza Verdi e della zona universitaria ne abbiamo e ne hanno già tanti. E se non li hanno che mandino degli agenti in borghese. Comunque, all'assessore Santandrea abbiamo consegnato la mappa dei problemi. Vediamo il 4 giugno e speriamo che non si inizi a fare confusione».

**Confusione in che senso?**

«Tutti danno la colpa ai negozi dei pakistani. Ma quelli chiudono alle 22. Chi da fastidio sono le pizzerie d'asporto e le botteghe artigianali e la maggior parte di questi non sono pakistani. Poi ci sono quegli esercenti che continuano a vendere alcolici fregandosene, tanto anche se prendono 100 euro di multi dicono di incassarne 1.000».

**Il sindaco dovrebbe essere presente alla commissione?**

«Il sindaco farà quello che crede, ma penso che sia un problema principalmente suo. Quando i cittadini arrivano a fare quello che abbiamo fatto noi (protesta in consiglio, ndr), con persone di una certa età, si dovrebbe riflettere molto».

**CZ**

